

Il filone "femminista" nella narrativa di Camilla Läckberg

Quando una donna si chiude nella "gabbia dorata"

Patrizia Danzè

Nel suo ultimo romanzo, "La gabbia dorata" (Marsilio), Camilla Läckberg, regina del "giallo" svedese ed europeo, si allontana da Fjällbacka, lasciandola nelle brume del passato della protagonista. Nel paesino sulla costa occidentale, dove la Läckberg è nata e dove (con quello per Ingrid Bergman) c'è un vero culto della scrittrice con tour organizzati, sono ambientate tutte le sue storie. In quel mondo incantato di casette rosse sul mare blu, la scrittrice Erica Falck e l'ispettore di polizia Patrik Hedström si ritrovano a indagare tra cupe vicende, segreti e delitti, nonostante il villaggio appaia immerso in una pace letargica e familiare. Tuttavia, è proprio nella famiglia che s'intrecciano i nodi inestricabili di inganno, menzogna, violenza che mettono in moto crimini talora raccapriccianti.

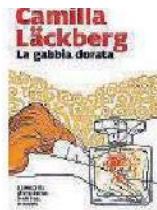
A quei grumi di vita domestica attinge la Läckberg in "La gabbia dorata", in cui la protagonista e voce narrante Matilda, diciottenne sola al mondo, si lascia alle spalle Fjällbacka e le sue acque tenebrose per approdare in una Stoccolma minuziosamente raccontata dove col nome di Faye inizia una nuova vita. Bella e intelligente, Faye si fa largo nella giungla cittadina, dove essere donne e non appartenere ad una famiglia che conta pone molti ostacoli. Ma Faye, con l'amica Chris, è intraprendente, tanto che, dopo aver conquistato il fascino di Jack Adelheim, bello, nobile e squattrinato, con lui e l'amico Henrik idea un plan business, la Compare, che as-

sicura ben presto una vita di lusso, tra feste, viaggi, case sontuose e abiti griffati. Però, il fiume di "bollicine" di champagne della vita domestica e sociale di Faye, che ha lasciato il lavoro per dedicarsi alla famiglia, si rivela torbido e infido. E quando le illusioni crollano, Faye mette in atto la sua vendetta, con un esercito di donne umiliate e disprezzate proprio in quel nido familiare al quale hanno sacrificato

sogni, carriere e libertà. Una "gabbia dorata" fuori dalla quale Faye si ritrova povera ma più determinata.

La Läckberg si mostra dunque decisa a continuare il filone "femminista" della sua narrativa; e se la donna è stata sempre al centro della sua osservazione (la Svezia non è una società egualitaria - dice - ancora oggi c'è molto sessismo e violenza in ogni

classe sociale), la scrittrice, dopo "Donne che non perdonano" (Einaudi, 2018), protagoniste tre donne umiliate dai loro compagni, ha voluto, pur senza abbandonare la suspense del giallo, trattare ancora il tema dei rapporti di forza nella giungla familiare, mettendo in rilievo la forza della sorellanza amicale, arma indispensabile per resistere alla sopraffazione maschile.



Camilla Läckberg
La gabbia dorata
MARSILIO
PAGINE 408
EURO 19,90

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

